

Curarsi nella (ex) villa della mafia

Il paziente siciliano vince su tutta la linea: d'ora in poi potrà beneficiare - a casa propria e senza lunghi e costosi viaggi della speranza - di cure ortopediche col bollino di garanzia dei bolognesi Istituti ortopedici **Rizzoli**. Non solo: interventi chirurgici d'alta specialità e terapie riabilitative gli saranno offerti a Villa Santa Teresa di Bagheria, parte di quel patrimonio da 800 milioni confiscato al "re Mida della Sanità siciliana" Michele Aiello, accusato di essere stato in affari con il boss della zona, Bernardo Provenzano.

Ora Villa Santa Teresa, debitamente ristrutturata, ospiterà per nove anni - la durata dell'accordo - il dipartimento del **Rizzoli-Sicilia**. A lavorarvi sarà personale medico e infermieristico importato dallo stesso **Ior**. Alla Regione Siciliana vanno il carico economico dello start up e la possibilità, tramite bando di concorso, di impiegare "personale di supporto". Oltre, ovviamente, a notevoli risparmi sulla migrazione sanitaria. Che non è poco, ma è solo uno dei primi passi nella direzione di una rinascita della Sanità pubblica. (B.Gob.)

*turata, ospiterà per nove anni - la durata dell'accordo - il dipartimento del **Rizzoli-Sicilia**. A lavorarvi sarà personale medico e infermieristico importato dallo stesso **Ior**. Alla Regione Siciliana vanno il carico economico dello start up e la possibilità, tramite bando di concorso, di impiegare "personale di supporto". Oltre, ovviamente, a notevoli risparmi sulla migrazione sanitaria. Che non è poco, ma è solo uno dei primi passi nella direzione di una rinascita della Sanità pubblica. (B.Gob.)*

A PAG. 12

www.ecostampa.it



SICILIA/ La clinica Villa Santa Teresa confiscata alla mafia ospiterà un polo **ortopedico** da 84 posti letto

Dal **Rizzoli** cure Doc a Bagheria

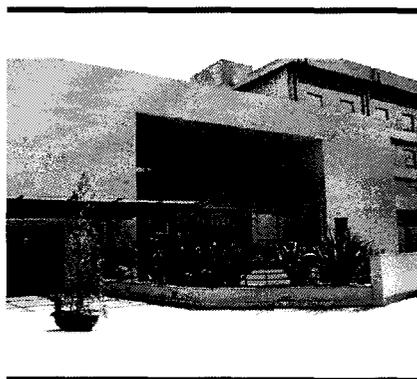
Chirurgia e riabilitazione "appaltati" per migliorare l'offerta e ridurre la mobilità

Un polo d'eccellenza, chirurgica e riabilitativa, in una struttura sanitaria confiscata alla mafia: Villa Santa Teresa di Bagheria. È lì che, in base a un accordo tra Regione Siciliana e Regione Emilia Romagna, gli Istituti Ortopedici **Rizzoli (Ior)** di Bologna hanno appena avviato la gestione di un nuovo polo da 84 posti letto, tre sale operatorie e cinque ambulatori per visite specialistiche.

Martedì scorso, la firma della convenzione per mano dei due direttori generali dell'assessorato alla Salute e dello **Ior**, **Maurizio Guizzardi e Giovanni Baldi**.

L'obiettivo dell'intero progetto è duplice: da un lato, dare vita a un centro ortopedico di altissima qualità in Sicilia; dall'altro, contrastare la mobilità sanitaria extraregionale. Nel solo 2010 infatti, oltre mille pazienti siciliani si sono presentati al **Rizzoli** di Bologna, con ovvi disagi per gli interessati, per le famiglie, e con un notevole esborso per le casse regionali.

L'ulteriore valore aggiunto, a carattere altamente simbolico, è che Villa Santa Teresa, nata come struttura alberghiera poi trasformata in casa di cura, è una struttura confiscata alla mafia - appartenuta a Michele Aiello - che viene messa a disposizione del pubblico.



La Regione Siciliana si impegna ad ampliare e adeguare gli impianti del complesso per renderli conformi alle esigenze operative dello **Ior** e alla normativa su autorizzazione sanitaria e accreditamento per le funzioni previste. Le visite ambulatoriali partiranno dal 1° febbraio, ma già dal 5 ottobre i pazienti possono prenotarsi. I ricoveri, e quindi l'attività chirurgica, saranno resi possibili entro aprile prossimo. È prevista un'attivazione per step successivi, che vedrà subito in funzione i reparti di **Ortopedia** generale, Medicina fisica e riabilitativa, Terapia intensiva e la day surgery ortopedica. Dopo un anno

dall'apertura sarà avviata anche l'Ortopedia oncologica.

Per il periodo di durata della convenzione, nove anni, la struttura sarà organizzata come Dipartimento dello **Ior** "Rizzoli-Sicilia". Il personale medico e infermieristico è dello **Ior**, ma saranno attivati o estesi bandi di gara in Sicilia per la gestione di alcune funzioni di supporto. La Regione Siciliana si farà carico presso l'amministrazione giudiziaria dell'affitto per l'utilizzo di Villa Santa Teresa.

Quanto all'attività attesa, l'**Ortopedia** generale potrà produrre a regime circa 1.450 ricoveri l'anno in degenza ordinaria e 680 in day surgery; circa 425 ricoveri in degenza ordinaria per l'**Ortopedia** oncologica e altrettanti in day surgery; 4.300 le giornate di degenza per la Medicina riabilitativa e circa 20mila visite ambulatoriali. A fronte di quest'attività assistenziale prodotta, il costo per lo start up, a carico della Regione Siciliana, è di 3,9 milioni; si stima che i costi di gestione ammonteranno per il primo anno d'attività a 14 milioni di euro e a circa 21 milioni all'anno quando la struttura sarà a regime.

B.Gob.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

